TRANSIZIONE TRA I GRADI SCOLASTICI

DANIELA KAPPLER

Il passaggio dal livello elementare al livello secondario I comporta diverse sfide sia per gli alunni che per gli insegnanti. Per gli alunni è importante che nell'insegnamento delle lingue straniere a livello secondario si lavori con gli stessi approcci del livello elementare e che si possa proseguire l'apprendimento della lingua in modo armonioso. Questo capitolo presenta varie soluzioni che possono consentire un insegnamento coerente delle lingue straniere attraverso i vari livelli scolastici e fungere da fonte di ispirazione per altre scuole e altri Cantoni.

Sommario

1 *Le Français ensemble*: atelier congiunti tra classi della scuola elementare e della scuola media
2 La *Fachgruppe Fremdsprachen*: un gruppo poliedrico e coeso (in favore del passaggio tra gradi scolastici)
3 La valutazione: tra selettività e differenziazione
4 Risorse didattiche per docenti per il passaggio al ciclo di orientamento a Ginevra
Che cosa ne dice la ricerca
Risorse e link utili (sotto http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche)

Online: http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche sotto http://lingue.educa.ch

© 2017, Segretariato generale CDPE

Impressum

Buone pratiche nell'insegnamento delle lingue
Esempi per l'insegnamento delle lingue nazionali e dell'inglese nella scuola dell'obbligo

La pubblicazione contempla punti di vista e conclusioni di esperti e non è da considerare una presa di posizione degli organi della CDPE.

Editrice:
Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

Autrici e autori:
Karine Lichtenauer (coord.) | Dominique Chételat (coord.) | Claudine Brohy | Christof Chesini | Mirjam Egli Cuenat | Brigitte Gerber | Daniela Kappler | Peter Klee | Laura Loder-Büchel | Michael Wirrer

Pilotaggio e perizia:
Marie-Nicole Bossart | Wilfrid Kuster | Christine Le Pape Racine | Giuseppe Manno | Sylvia Nadig

Validazione regionale:
Béatrice Brauchli | Mirjam Egli Cuenat | Brigitte Jörimann Vancheri

Supporto ideativo e contenutistico:
- Koordinationsgruppe Sprachenunterricht (KOGS) / Groupe de coordination Enseignement des langues (COL)
- Arbeitsgruppe Fremdsprachen der Kammer PH von swissuniversities (AGFS) / Groupe de travail Langues étrangères de la Chambre des HEP de swissuniversities (GTLE)

© 2017, Segretariato generale CDPE

TRANSIZIONE TRA I GRADI SCOLASTICI

1 *LE FRANÇAIS ENSEMBLE*: ATELIER CONGIUNTI TRA CLASSI DELLA SCUOLA ELEMENTARE E DELLA SCUOLA MEDIA

Grado	**Ciclo 1**				**Ciclo 2**				**Ciclo 3**		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Lingue	francese, adattazione possibile per altre lingue										
Autrice	Daniela Kappler										

Dal 2013 in Ticino esiste un'esperienza scolastica particolare che in primavera di ogni anno offre ad allievi e docenti della scuola elementare (7° anno della scuola obbligatoria) e della scuola media (8° anno della scuola obbligatoria) di incontrarsi e destreggiarsi insieme negli atelier creati dal Cantone e da docenti coordinatori del francese: *Le Français ensemble*. Si tratta di un progetto ponte con percorsi e materiali fruibili fin da subito – nuovi ogni anno – che offrono sguardi interessati alla cultura di Paesi o regioni francofone, a partire dal Mali, la Romandia, il Québec e la Polinesia. Gli atelier presentano temi e gradi di difficoltà diversi. Ai docenti che partecipano al progetto spetta il compito di riunirsi per un incontro d'informazione generale e di trovarsi in bilaterale per formare i gruppi di allievi a seconda delle competenze e personalità degli allievi e delle attività previste nei singoli atelier; di norma comunque metà allievi dell'ultimo anno della scuola elementare (7° anno) e metà allievi del primo anno della scuola media (8° anno) per gruppo.

Incontro tra allievi della scuola elementare e della scuola media
Giunto il giorno dell'incontro tra le classi, dopo un momento iniziale in comune, ad ogni postazione dell'atelier gli allievi trovano un compito da svolgere insieme entro le due ore a disposizione. Succede spesso che gli allievi di scuola media prestino aiuto ai compagni delle elementari: «*Prima di iniziare questa avventura avevo paura ma i ragazzi di prima media mi hanno aiutato molto e ho potuto condividere le mie idee*». Verso la fine dell'incontro si svolge una messa in comune e un referente per atelier presenta il proprio lavoro agli altri gruppi. Agli allievi rimane non solo un poster del lavoro svolto e ricordi dei temi ed espressioni linguistiche usate, ma più avanti c'è anche un'occasione di ripresa in classe (sia alla scuola elementare che alla scuola media) tramite un gioco già preparato dal gruppo di coordinamento del francese, ad esempio un gioco dell'oca. «*Ho imparato molto sul Mali e sul francese*» testimonia un allievo dopo l'incontro.

© 2017, Segretariato generale CDPE

Effetti per gli allievi, effetti per i docenti

Nel corso degli anni, a turno, gli ex-allievi dell'ultimo anno della scuola elementare (7° anno) sono diventati i tutor dei compagni più piccoli. Tra loro c'è chi apprezza tale responsabilità e anche gli attimi in cui dimentica di far parte dei "piccoli" della nuova scuola. A loro volta i docenti della scuola media sono man mano più consapevoli delle conoscenze e competenze che gli allievi portano con sé dalla scuola elementare. Infine anche i coordinatori riportano un perfezionamento intrinseco nello sviluppare le attività negli atelier, in particolare nella creazione e anticipazione/differenziazione di materiali (grafica, tecnica e didattica). Attendiamo con entusiasmo il percorso sul Belgio nel 2017.

Per dettagli su ogni percorso di *Français Ensemble* e accesso ai materiali (su richiesta) si veda: https://scuolalab.edu.ti.ch/scuolateca/Pagine/Tandem-SE-SM-percorsi-di-apprendimento.aspx

Nei piani di studio e nei materiali didattici

Il dispositivo *Le Français ensemble,* messo a punto dal gruppo di coordinamento del francese e inteso a promuovere maggiormente la conoscenza reciproca e il coordinamento dell'insegnamento del francese tra scuola elementare e scuola media, si è sviluppato da precedenti scelte metodologiche del Cantone che promuovono la coerenza verticale nell'insegnamento delle lingue straniere: un unico manuale usato dal 5° anno della scuola obbligatoria (scuola elementare) all'8° anno (scuola media) *Alex et Zoé*, un gruppo di coordinamento del francese, gli orientamenti della riforma 3 e i progetti tandem realizzati tra classi e docenti "volontari" dei due ordini di scuola (2008–2011). Il gruppo di coordinamento del francese, ha dunque preso spunto per dare sistematicità ai progetti ponte/tandem ed elaborare dei percorsi e dei materiali di approfondimento ad hoc sulle regioni francofone. Anche perché la Francofonia è "solo" accennata nei tre volumi del manuale *Alex et Zoé*.

L'obiettivo di far conoscere la scuola media agli allievi del 7° anno che si apprestano da lì a poco a fare il passaggio di grado e di rassicurarli e stimolarli tramite una particolare messa in situazione è riuscito: il risultato positivo è stato rilevato sia con un monitoraggio (Paglia Tozzini, 2013) sia con un costante aumento di adesioni al progetto (da 35 a più di 50 coppie di scuole). Il progetto si situa precisamente nel nuovo Piano di studio ticinese (2015), il quale, come il PER e il Lehrplan 21, comprende tutti e tre cicli scolastici e regola la progressione e la coerenza degli apprendimenti (sapere, saper fare, saper essere).

Da parte dell'istituzione

A livello cantonale il progetto *Le Français ensemble* gode di uno status di avanguardia, rispetto a tutte le altre discipline, ed è diventato un appuntamento annuale. I promotori sono sostenuti nell'affinare degli aspetti linguistico-culturali, didattici e gestionali per favorire la reciproca conoscenza e il dialogo simmetrico e asimmetrico. Per quanto concerne gli istituti, di regola sono le scuole medie che accolgono le classi della scuola elementare del comprensorio. Le scuole accoglienti individuano una sala per accogliere 45–50 allievi per volta e preparano le postazioni con i materiali. Entrambe le scuole sostengono i docenti che vi partecipano (sgravio, supplenze, trasferta, etc.).

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum

Riferimenti bibliografici

Per facilitare la lettura, sono compilati solo il titolo della collezione, la lingua insegnata [D per il tedesco, E per l'inglese, F per il francese e I per l'italiano] e l'editore.
Tutti i link sono stati verificati il 26.9.2017.

Alex et Zoé [F]. Paris: Clé international.

CIIP / Conférence intercantonale de l'instruction publique de la Suisse romande et du Tessin (2010 – 2016). *Plan d'études romand*. Neuchâtel: CIIP. https://www.plandetudes.ch

D-EDK / Deutschschweizer Erziehungsdirektoren-Konferenz (2010 – 2014). *Lehrplan 21.* Luzern: D-EDK. https://www.lehrplan.ch

Jörimann B. (2013). *«Le français ensemble*!» *– un progetto di collaborazione fra la scuola elementare e la scuola media incentrato sulla Francofonia*. In *Scuola Ticinese* no 316. https://edudoc.ch/record/111722

Le Français ensemble. Progetto. Cantone Ticino. Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport DECS. [sito web]. https://scuolalab.edu.ti.ch/scuolateca/Pagine/Progetto-di-collaborazione-SE-SM-Le-Français-ensemble.aspx

Paglia Tozzini L. (2013). *Valutazione del progetto «Le français ensemble». Risultati.* Bellinzona: Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico. http://m4.ti.ch/fileadmin/DECS/DS/documenti/pubblicazioni/2013_Valutazione_Francais_ensemble.pdf

Repubblica e Cantone Ticino (2015). *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese*. Bellinzona: Repubblica e Cantone Ticino, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, Divisione della scuola. http://www.pianodistudio.ch

Repubblica e Cantone Ticino. *Riforma 3 della scuola media*. Bellinzona: Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport DECS. https://scuolalab.edu.ti.ch/piazza/riforma_3_della_scuola_media/Pagine/default.aspx

Online: http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche sotto http://lingue.educa.ch

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum

2 LA *FACHGRUPPE FREMDSPRACHEN*: UN GRUPPO POLIEDRICO E COESO (IN FAVORE DEL PASSAGGIO TRA GRADI SCOLASTICI)

Grado	**Ciclo 1**				**Ciclo 2**				**Ciclo 3**		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Lingue	francese e inglese, adattazione possibile al tedesco										
Autrice	Daniela Kappler										

Come riunire docenti rappresentanti tre gradi scolastici e uno accademico e 20 anni di insegnamento delle lingue straniere? Creando un gruppo di materia per le lingue. A Zugo il gruppo cantonale per le lingue straniere si è costituito nel 2012 e fin da subito, accostando più punti di vista, ha messo in agenda diversi temi da affrontare: informazione tra istituti, docenti e istituzioni, passaggio tra gradi scolastici, uso di manuali e strumenti di valutazione, creazione di reti, formazione di base e continua, indagini e raccomandazioni. In particolare, si dedica a «temi caldi» che necessitano approfondimenti e risposte pratiche. Durante quattro incontri annuali si intersecano esperienze e opinioni di docenti avvicinati dopo una ricerca negli istituti del Cantone: due docenti di scuola elementare, due docenti del secondario I, due docenti del secondario II (per ogni grado scolastico un docente d'inglese e un docente di francese), una docente di sostegno e una formatrice in didattica di inglese dell'alta scuola pedagogica di Zugo (PHZG). È interessante vedere come tale composizione racchiuda un ciclo d'insegnamento, in quanto all'alta scuola pedagogica giungono studenti/studentesse che hanno concluso il secondario II e vi ci si formano per la scuola elementare o scuola dell'infanzia.

Un tema «caldo» del gruppo docente: la valutazione degli allievi prossimi alla transizione
Il gruppo ha individuato alcune desiderata, partendo dall'osservazione di pratiche poco coerenti nelle loro scuole. Ad esempio, delle pratiche di valutazione eterogenee dei vocaboli – da vietati ad esclusivi – o valutazioni che non sempre contemplano le competenze orali nelle scuole con esigenze più elevate e che ostacolano un passaggio positivo (si veda oppure il capitolo «Pratiche di valutazione»). Per venire incontro alle discrepanze il gruppo pubblica i propri o altrui lavori su un sito (https://www.zg.ch/behoerden/direktion-fur-bildung-und-kultur/amt-fur-gemeindliche-schulen/inhalte-ags/schulentwicklung/Fachbereiche/Faechergruppen/fremdsprachen), ad accesso libero, il quale si apre con temi trasversali alle due lingue e procede poi per lingua (francese o inglese), e informa le scuole con circolari sulle nuove apparizioni sul sito.

© 2017, Segretariato generale CDPE

Con questa strategia si cerca di raggiungere e informare in breve tempo più docenti e scuole possibili, anche coloro che intendono instaurare o portare avanti visite o incontri di scambio tra docenti di gradi diversi (con stimolanti indicazioni, BKZ, 2012, 46). Il gruppo offre consigli e materiali per attività didattiche o per la valutazione delle competenze alla scuola elementare; tali materiali sono sicuramente utili anche ai docenti del secondario I per ipotizzare le preconoscenze dei loro nuovi arrivati in classe. Per il gruppo è vitale promuovere la consapevolezza nei docenti di scuole del secondario I delle (pre)conoscenze e competenze che (teoricamente) gli allievi si portano con sé dalle elementari. E, con «soddisfazione», è stato notato che con l'esperienza i docenti del livello superiore sanno «ormai» quali competenze (sapere, saper fare e saper essere) gli allievi portano con sé.

Nei piani di studio e nei materiali didattici

Il documento *Kohärenz Primarstufe – Sekundarstufe 1 im Fachbereich Englisch* (BKZ, 2012) coglie in particolare il fulcro del discorso sulla transizione e costituisce un utile strumento per i docenti del secondario I, poiché permette di identificare le preconoscenze in inglese degli allievi: esso propone infatti un'analisi dettagliata degli argomenti, obiettivi, competenze attivate, strutture, strategie, contenuti nei manuali delle scuole elementari e delle scuole secondarie (da *Messages 1, Young World* 1-4, *Explorers* 1-3. a *New Inspirations 2* e le sequenze temporali per i due livelli al secondario I). Mentre per il francese non sembra necessaria quest'analisi, siccome con lo stesso metodo *Envol* (come con *Alex e Zoé*) – si passa dalla scuola elementare alla fine della scuola secondaria.

Da parte dell'istituzione

I contatti tra i docenti della scuola elementare (Primarstufe) e del secondario I del Canton Zugo avvengono in molti comuni all'interno di colloqui per il passaggio di grado (prima e dopo). Al secondario con esigenze più elevate si svolgono colloqui «solo» dopo l'inizio del nuovo anno scolastico per riprendere lo sviluppo generale e/o per materia dei singoli allievi. Dopo alcuni incontri o visite, gli scambi non contano tuttora su un dispositivo sistematico per collaborazioni più longeve, anche se auspicate soprattutto con le scuole secondarie con esigenze medie/elevate (Kantonsschule). Nel complesso si è affermato il modello 5/7 nel Cantone e i docenti si attengono alle metodologie dei manuali, o del Lehrplan 21, che ne rispecchiano lo spirito e l'impostazione.

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum

Riferimenti bibliografici
Per facilitare la lettura, sono compilati solo il titolo della collezione, la lingua insegnata [D per il tedesco, E per l'inglese, F per il francese e I per l'italiano] e l'editore.
Tutti i link sono stati verificati il 26.9.2017.

Alex et Zoé [F]. Paris: Clé international.

CIIP / Conférence intercantonale de l'instruction publique de la Suisse romande et du Tessin (2010 – 2016). *Plan d'études romand*. Neuchâtel: CIIP. https://www.plandetudes.ch

D-EDK / Deutschschweizer Erziehungsdirektoren-Konferenz (2010 – 2014). *Lehrplan 21.* Luzern: D-EDK. https://www.lehrplan.ch

dis donc! [F]. Zürich: Lehrmittelverlag Zürich.

Envol [F]. Zürich: Lehrmittelverlag Zürich.

Explorers [E]. Zürich: Lehrmittelverlag Zürich.

Fachberatergruppe Englisch BKZ, Bucher M. (2012), *Kohärenz Primarstufe – Sekundarstufe 1 im Fachbereich Englisch*. Luzern: Bildungsregion Zentralschweiz BKZ. https://www.zg.ch/behoerden/direktion-fur-bildung-und-kultur/amt-fur-gemeindliche-schulen/inhalte-ags/schulentwicklung/Fachbereiche/Faechergruppen/fremdsprachen

Fremdsprachen. Fachgruppe Französisch Kanton Zug. [Website]. https://www.zg.ch/behoerden/direktion-fur-bildung-und-kultur/amt-fur-gemeindliche-schulen/inhalte-ags/schulentwicklung/Fachbereiche/Faechergruppen/fremdsprachen

Messages [E]. Cambridge: Cambridge University Press.

New Inspirations [E]. London: MacMillan Education.

Repubblica e Cantone Ticino (2015). *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese*. Bellinzona: Repubblica e Cantone Ticino, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, Divisione della scuola. http://www.pianodistudio.ch

Young World [E]. Baar: Klett und Balmer Verlag.

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum

3 LA VALUTAZIONE: TRA SELETTIVITÀ E DIFFERENZIAZIONE

Grado	**Ciclo 1**				**Ciclo 2**				**Ciclo 3**		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Lingue	inglese, adattazione possibile per altre lingue										
Autrice	Daniela Kappler										

Nel Canton San Gallo la promozione a un livello scolastico superiore è un processo selettivo che coinvolge studenti, docenti e genitori. La valutazione delle competenze acquisite dagli allievi nelle lingue straniere (si veda il capitolo «Pratiche di valutazione») è parte degli apprendimenti complessivi che gli alunni devono conseguire per passare al livello secondario I. Per questa valutazione, l'attività orale non deve essere trascurata e gli aspetti legati alla comprensione del testo e all'ortografia vanno affrontati progressivamente. I risultati conseguiti con l'inglese consentono agli allievi di continuare a imparare questa disciplina in una classe a livelli differenziati , indipendentemente dal ciclo di orientamento che è stato loro assegnato (esigenze di base, miste o estese). Una volta che sono stati accertati difficoltà di apprendimento e il bisogno di sostegno linguistico da parte degli allievi, i moderni materiali didattici e le varie pubblicazioni offrono un supporto adeguato (si veda anche il capitolo «Gestione dell'eterogenità»).

Procedura di promozione: scambio, approcci didattici, colloqui di assegnazione del livello
Per procedere con un approccio differenziato, le direzioni d'istituto del livello elementare e secondario I puntano su una procedura di promozione che si realizza con uno scambio tra i docenti prima e dopo il passaggio e con una serie di workshop. Due settimane prima della chiusura della scuola gli allievi del livello elementare (8° anno della scuola obbligatoria) fanno visita al nuovo insegnante presso l'istituto del livello secondario I (9° anno) nell'ambito della «giornata della continuità» («Wellentag»). Nel colloquio di uscita-ammissione tra gli insegnanti viene tenuto in considerazione il dossier/portfolio (senza PEL) dei singoli studenti. In primavera si svolge poi un colloquio di assegnazione con i genitori, l'allievo/l'allieva e l'insegnante dell'8° anno (ultimo anno della scuolo elementare). In tale occasione si compila la richiesta di assegnazione che sarà poi inoltrata al consiglio d'istituto. Alcuni mesi dopo l'inizio della scuola gli insegnanti di entrambi i gradi si incontrano nuovamente per seguire lo sviluppo degli alunni. Nota positiva in proposito è che lo scambio di riflessioni professionali tra gli insegnanti di entrambe le parti è percepito come utile e che entrambi i gradi adottano approcci didattici simili o addirittura coincidenti.

© 2017, Segretariato generale CDPE

Nei piani di studio e nei materiali didattici

Nella procedura di promozione si cerca e si favorisce in particolare la vicinanza e la coerenza con i materiali didattici e con il piano di studio. Ad esempio, i materiali didattici *Young World* e *Open World* per l'inglese, come pure *Envol* e *Dis donc!* per il francese offrono uno spettro didattico duraturo che assicura un passaggio coerente al livello successivo. I «materiali didattici, concepiti e realizzati come pacchetto completo, trasversale ai vari livelli, possono potenzialmente accompagnare gli alunni in maniera sistematica attraverso i vari gradi e livelli scolastici e a tal riguardo lo sviluppo linguistico progressivo, preferibilmente organizzato secondo cicli a spirale, e gli spunti metodologici rivestono un ruolo importante» (Hutterli, 2012, 124). Nei vari documenti richiamabili sotto www.sprachenunterricht.ch/kanton/st-gallen, ci interessa il coinvolgimento mirato dei genitori (volantino sulle lingue straniere, informazioni per i genitori sui concetti dell'apprendimento delle lingue: Kanton St. Gallen – Amt für Volkschule, 2014) e l'attenzione verso un maggiore sostegno linguistico (si veda il capitolo «Attorno ai compiti comunicativi»), la differenziazione interna (si veda il capitolo «Gestione dell'eterogenità»), l'accompagnamento degli alunni con difficoltà di apprendimento (descrizione di abilità e compiti, soprattutto in inglese, v.*Young World*). La questione relativa all'esonero e all'incentivazione è stata esaminata con attenzione dall'Istituto per l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue (IFDS) dell'Alta Scuola Pedagodica di San Gallo (PHSG) (IFDS, 2012).

Da parte dell'istituzione

Si ritiene sia importante che gli insegnanti del grado secondario I e del grado elementare comprendano come vengono vissute e come si svolgono le lezioni nell'altro grado. Uno strumento idoneo a tal proposito è quello dei tirocini brevi in veste di ospiti. Nel 2012 la PHSG ha organizzato presso la scuola di Hanfländer un evento sul tema della coerenza, dello scambio e dei tirocini brevi, ottenendo risultati positivi. Due anni dopo, nell'ambito di un progetto di sviluppo scolastico, alcuni insegnanti della scuola secondaria I hanno frequentato un tirocinio come ospiti. Oggi (2017) si pensa di proporre quest'opportunità agli insegnanti del grado secondario I e anche a quelli della scuola elementare. Al fine di garantire non solo il coordinamento delle attività tra i vari gradi ma anche per rispondere alla richiesta di informazioni avanzata da genitori preoccupati per i nuovi approcci didattici previsti dai piani di studio e dai materiali didattici, il settore «Pedagogia» e sviluppo scolastico della città sta lavorando alla creazione di una brochure cantonale (non solo per quanto riguarda la lingua inglese) e di una presentazione delle competenze interdisciplinari. Questo progetto è patrocinato dalla Conferenza dei direttori cantonali delle scuole, in collaborazione con gli organi della direzione della città di Rapperswil-Jona competente in materia di organizzazione di nuovi workshop specialistici.

Online: http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche sotto http://lingue.educa.ch

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum

Riferimenti bibliografici

Per facilitare la lettura, sono compilati solo il titolo della collezione, la lingua insegnata [D per il tedesco, E per l'inglese, F per il francese e I per l'italiano] e l'editore.
Tutti i link sono stati verificati il 26.9.2017.

Amt für Volksschule (2014), *Flyer Fremdsprachen* und *Elterninfo Sprachelernen Konzept*. Online http://www.sprachenunterricht.ch/kanton/st-gallen

dis donc! [F]. Zürich: Lehrmittelverlag Zürich.

Envol [F]. Zürich: Lehrmittelverlag Zürich.

Europäisches Sprachenportfolio: Version für Kinder und Jugendliche : ESP II → Portfolio européen des langues.

Hutterli, S. (Hrsg.) [et al.]. (2012).
Koordination des Sprachenunterrichts in der Schweiz : aktueller Stand, Entwicklungen, Ausblick. Bern: Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren (EDK). https://edudoc.ch/record/106282
*Coordination de l'enseignement des langues en Suisse : état des lieux, développements, perspectives***.** Berne: Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique (CDIP). https://edudoc.ch/record/106281

Institut für Fachdidaktik Sprachen IFDS. (2012), *Fördern oder dispensieren? Grundlagenbericht zum obligatorischen Unterricht von zwei Fremdsprachen ab der Primarstufe in der Ost und Zentralschweiz*. St. Gallen: Pädagogische Hochschule St. Gallen PHSG, IFDS. https://edudoc.ch/record/110195

Open World [E]. Baar: Klett und Balmer Verlag.

Portfolio européen des langues: version pour les enfants et jeunes : PEL II. Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique CDIP(éd.). (2010). Berne: Schulverlag plus. [site web]. (F, E, D, I). http://www.portfoliolangues.ch

Portfolio europeo delle lingue: versione per bambini e giovani : PEL II → Portfolio européen des langues
Young World [E]. Baar: Klett und Balmer Verlag.

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum

TRANSIZIONE TRA I GRADI SCOLASTICI

4 RISORSE DIDATTICHE PER DOCENTI PER IL PASSAGGIO AL CICLO DI ORIENTAMENTO A GINEVRA

Grado	**Ciclo 1**				**Ciclo 2**				**Ciclo 3**		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Lingue	tedesco e inglese, adattazione possibile per altre lingue										
Autrice	Daniela Kappler										

Le/i docenti e le allieve/gli allievi del Canton Ginevra che si addentrano nel mondo dell'apprendimento e insegnamento del tedesco sin dal 5° anno della scuola obbligatoria e dell'inglese dal 7° anno della scuola obbligatoria e che verso la fine della scuola elementare lavorano ad un livello A1.2, possono far riferimento ad una serie di risorse didattiche e formative per accedere e procedere al grado successivo. Per i docenti titolari e i docenti di appoggio della scuola elementare, che spesso insegnano più materie e non sempre tutte le lingue in questione, nei manuali, nel Plan d'études romand (PER), nel *Document de Liaison (Langues)* e durante una giornata dedicata all'insegnamento delle lingue trovano molteplici indicazioni su un insegnamento integrato e coerente delle lingue. Dall'esempio ginevrino estrapoliamo un interessante ciclo completo legato alle strategie. In particolare, per integrare e accrescere le competenze in tutte le lingue, anche quella di scolarizzazione o d'origine. I docenti – e di riflesso i bambini – sono sollecitati a lavorare, ad esempio, sulle competenze di comprensione del testo, orale o scritto, con l'attivazione di strategie interlinguistiche (si veda il capitolo «Ponti tra le lingue»).

Sviluppare e valutare le strategie interlinguistiche tra i gradi scolastici
Sviluppare le capacità di anticipare, dedurre, inferire, riassumere, o di usare degli indizi o di identificare ciò che è importante è richiesto dagli orientamenti didattici attuali, e, nel concreto, permette agli allievi di superare le loro incertezze iniziali. In effetti di fronte, ad esempio, ad un testo autentico, i docenti si sentono dire «*Mais on ne va rien comprendre!*». Il libro, in un'attività di pre-lettura che mobilita le preconoscenze sul tema, diventa non solo accessibile linguisticamente ma anche un piacere nell'immergersi in un racconto, senza doversi fermare costantemente e tradurre per risalire al significato. Guidare gli allievi ad esempio ad estrapolare delle informazioni dalle immagini e dal titolo sulla copertina è una tecnica efficace, e nel caso ginevrino notiamo che il fattore valorizzante del lavoro sulle strategie, risiede nel momento delle «verifiche» degli apprendimenti.

© 2017, Segretariato generale CDPE

Il ciclo si conclude infatti con l'esortazione ai docenti di presentare prove contestualizzate ai loro allievi, che contengano delle «incognite accessibili» per permettere agli allievi di attivare le strategie sopraccitate. Tali competenze sono trasversali alle lingue e hanno tutta la loro utilità al grado scolastico successivo. È dunque importante, per un discorso di continuità, progressione e coerenza, che i docenti dei rispettivi ordini scolastici, non solo a Ginevra, siano a conoscenza dell'efficacia di tali modalità e che possano operare in modo corrispondente.

Nei piani di studio e nei materiali didattici

Le verifiche cantonali, così come i materiali didattici complementari sul sito del dipartimento, vengono anch'esse elaborate in modo da far leva sulla capacità di anticipazione-deduzione e sul principio di messa in situazione di riuscita. Conseguentemente, esse implicano un orientamento interdisciplinare e verticale verso la valutazione e la valorizzazione degli apprendimenti e meno degli errori. Tali dispositivi sono imprescindibili per permettere agli allievi di portare effettivamente le loro conoscenze e competenze acquisite in queste due lingue nel grado successivo (9° anno–11° anno). Il Lehrplan 21 è basato sugli stessi principi quanto al trattamento dell'errore, ai ponti tra le lingue e al trasferimento di strategie interlinguistiche per promuovere l'apprendimento (si veda il capitolo «Ponti tra le lingue»). Da settembre 2016 il Portfolio européen des langues (PEL II), non usato uniformemente o scrupolosamente nonostante un pluriennale programma cantonale di implementazione (Brauchli et Cavadini 2007), è sostituito da un *Dossier Langues,* introdotto a sua volta dai manuali *Der grüne Max* e *Junior* (D) e *More!* (E). Nel dossier le dimensioni toccate sono: il rapporto degli allievi con le lingue, gli approcci interculturali delle popolazioni e delle loro lingue, il confronto sul funzionamento delle lingue apprese o conosciute, le strategie d'apprendimento comuni a tutte le lingue, la valorizzazione degli apprendimenti e di tutti i lavori svolti a scuola nelle lingue insegnate. Le dimensioni citate hanno lo scopo di permettere agli allievi di riflettere sui propri apprendimenti in modo coerente e continuo.

Da parte dell'istituzione

Il Cantone mette a disposizione dei materiali e delle proposte di attività su un sito (*Disciplines EP),* che integrano le proposte didattiche aggiuntive online dei manuali e permettono ai docenti di variare e valutare l'insegnamento e agli allievi di percepire l'apprendimento delle lingue come globale, non solo legato al libro di testo. I docenti possono attingere alle proposte di attività e modificarle come desiderano. Il Cantone ha inoltre creato dei dispositivi – anche longevi – di accompagnamento e aggiornamento dei docenti. Nell'anno scolastico 2015–2016 esperti del settore hanno svolto in ogni scuola elementare (!) una giornata dedicata all'insegnamento delle lingue straniere partendo dai dubbi raccolti tra i docenti nel corso dei semestri e toccando all'interno di quattro atelier diversi temi attuali, tra cui il passaggio scuola elementare – scuola media/ciclo di orientamento. Lo stesso dispositivo verrà sottoposto a un monitoraggio e sviluppato anche per la scuola media in modo tale che tutti possano procedere lungo lo stesso percorso.

Online: http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche sotto http://lingue.educa.ch

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum

Riferimenti bibliografici

Per facilitare la lettura, sono compilati solo il titolo della collezione, la lingua insegnata [D per il tedesco, E per l'inglese, F per il francese e I per l'italiano] e l'editore.
Tutti i link sono stati verificati il 26.9.2017.

Brauchli B., Cavadini M. (2007). *Concept d'implémentation du Portfolio Européen des Langues II – PEL II – dans les écoles primaires et secondaires de Genève.* Manuscrit non publié, EPCO-PO.

CIIP / Conférence intercantonale de l'instruction publique de la Suisse romande et du Tessin (2010 – 2016). *Plan d'études romand*. Neuchâtel: CIIP. https://www.plandetudes.ch

D-EDK / Deutschschweizer Erziehungsdirektoren-Konferenz (2010 – 2014). *Lehrplan 21.* Luzern: D-EDK. https://www.lehrplan.ch

Der grüne Max [D]. Stuttgart: Klett Sprachen.

Europäisches Sprachenportfolio: Version für Kinder und Jugendliche: ESP II → Portfolio européen des langues.

Genève (canton). Département de l'instruction publique, de la culture et du sport. Direction générale de l'enseignement obligatoire DGEO, Service enseignement et évaluation. (2016). *Document de liaison: enseignement et évaluation. Année scolaire 2016–2017. (*chapitre Langues*).* Genève: DGEO. http://edu.ge.ch/ep/sites/default/files/atoms/files/document_de_liaison_cycle_moyen.pdf

Genève (canton). Département de l'instruction publique, de la culture et du sport. Direction générale de l'enseignement obligatoire DGEO, Service Formation et Service enseignement et évaluation (2015). *Enseigner l'allemand aujourd'hui (2015-2016).* Genève: DGEO. *(*Document PPT de la Journée de Formation Continue).

Junior. Deutsch für die Romandie [D]. Stuttgart: Klett Sprachen.

More! [E]. Cambridge: Cambridge University Press.

Portfolio européen des langues: version pour les enfants et jeunes: PEL II. Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique CDIP(éd.). (2010). Berne: Schulverlag plus. [site web]. (F, E, D, I). http://www.portfoliolangues.ch

Portfolio europeo delle lingue: versione per bambini e giovani: PEL II → Portfolio européen des langues

Repubblica e Cantone Ticino (2015). *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese*. Bellinzona: Repubblica e Cantone Ticino, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, Divisione della scuola. http://www.pianodistudio.ch

Online: http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche sotto http://lingue.educa.ch

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum

TRANSIZIONE TRA I GRADI SCOLASTICI

CHE COSA NE DICE LA RICERCA

DANIELA KAPPLER

Transizione tra gradi scolastici: riflessioni e proposte concrete per una coerenza verticale

Partendo dalle percezioni di allievi di fine scuola elementare, il nostro contributo presenta risorse e risposte che allievi, docenti, scuole, ricercatori, alte scuole pedagogiche e Dipartimenti cantonali mettono in campo nella transizione dalla scuola elementare alla scuola secondaria. Il passaggio al grado secondario II è una fase altrettanto importante; data la varietà di scuole e situazioni/questioni (più) complesse, meriterebbe un approfondimento a sé stante.

La transizione: curiosità e preoccupazioni comuni tra gli allievi

«Ho un po' di paura, soprattutto per le lingue e la geografia», «passando dalla 5ª alla 1ª diventeremo i più piccoli», «mi aspetto tanti compiti, molti amici e meno svago», «penso che ti sposti da un'aula all'altra», «*Eigentlich freut's mi - nur isch chle andersch zu anderne Lehrer und so*», «*well i de Oberstufe ischs jo strenger*» (Bianchetti, 2001, all. 4, Bossart 2011, 197). Le testimonianze di allievi rilevate da docenti-ricercatori, note anche a docenti attenti al tema, rivelano curiosità e preoccupazioni comuni, indipendentemente dalle diversità strutturali che tuttora caratterizzano il sistema educativo svizzero, come l'inizio e la sequenza dell'insegnamento linguistico (D, F, I, E) nei vari Cantoni o il passaggio dalla 7° anno della scuola obbligatoria rispettivamente dall'8° al grado secondario I.

Come notiamo, gli allievi percepiscono l'eventualità di cambiamenti, persino di fratture, nel passaggio. Grazie a diversi studi possiamo capirne anche la natura (secondo gli indicatori di Hacker, 1988, riprese da Kolb e Mayer nel 2009): frattura nella relazione con i docenti (*andere Lehrer)*, nella metodologia di insegnamento (tanti compiti, *strenger)*, nella struttura sociale (diventeremo i più piccoli), nelle esigenze legate alle materie (ho paura per le lingue e la geografia), nelle condizioni generali (più aule, meno svago, ecc.). C'era da aspettarsi tutto ciò: alcune ricerche evidenziano anche l'aumento dell'anonimato e delle esigenze sulle prestazioni; nel nostro caso, verso le competenze linguistiche e cognitive. D'altra parte, non mancano segnali di curiosità, di impazienza, di voglia di andare avanti, di imparare cose nuove, di crescere (Bianchetti, 2001, all. 4), atteggiamento che gli allievi rafforzano grazie all'esperienza al grado elementare (Kolb e Mayer, 2009). Infine, nelle testimonianze sulla transizione dalla scuola elementare alla scuola secondaria rileviamo anche l'importanza di fattori intriseci ed estrinseci sia agli allievi sia alla scuola, come la situazione linguistico-culturale ed economica famigliare, il *locus of control* interno o esterno ai ragazzi (Jaik, 2016) e le esperienze di apprendimento esterne alla scuola.

© 2017, Segretariato generale CDPE

La transizione: esigenze e prospettive per allievi e insegnanti
Fra le variabili in gioco, un peso importante nel favorire un passaggio coerente è occupato dall'ambiente di apprendimento. Nel grado secondario I si accentuano l'apprendimento esplicito delle lingue, il lavoro metalinguistico-cognitivo, il *focus on form* e la produzione orale e scritta corretta. Tale lavoro è «giustificato» dalla progressione cognitiva degli allievi e legittimato dagli attuali piani di studio svizzeri. A condizione però che il percorso di apprendimento si incentri su una progressione lineare/a spirale, sia motivante, ricco di significato, accessibile e vicino al vissuto degli allievi. Un approccio comunicativo e inter-azionale, basato sul contenuto e su compiti linguistici (*TBL*), in situazioni-problema accessibili che permettano la messa in situazione di riuscita, è un cardine dell'insegnamento delle lingue nazionali/straniere (cfr. capitolo «Attorno ai compiti comunicativi»). È inoltre importante che l'approccio permetta di sviluppare competenze interculturali e un plurilinguismo funzionale, anche in Ticino dove l'introduzione delle lingue straniere è organizzata in modo diverso da altri Cantoni. Conviene inoltre valorizzare gli apprendimenti con prove adeguate a esaminare le diverse competenze nel contesto comunicativo e a diagnosticare lacune in ottica formativa con l'uso di strumenti e criteri di valutazione simili. L'insegnamento deve proporre attività per un uso autentico e motivato della lingua, che permetta a tutti gli allievi di progredire – in modo differenziato e a pari opportunità – e di percepire una prospettiva di successo (IFDS, 2012).
Ma come fanno i docenti di lingue e le scuole dei due cicli a concretizzare tutto ciò, in particolare nella fase di passaggio? Di quali risorse didattiche e linguistiche dispongono? Di quanto tempo, aggiornamento e finanziamenti hanno bisogno per andare incontro alle molte richieste, per sperimentare nuove forme o consolidarle? Come possono aiutare gli allievi nel passaggio da un ambiente noto ad uno relativamente ignoto con le criticità e gli stimoli che ciò comporta?

Risorse intrinseche agli allievi
In primis, possiamo tener conto del fatto che gli allievi delle scuole elementari non sono solo portatori di conoscenze, competenze e motivazione (che vanno osservate attentamente, come dimostrano le ricerche sopraccitate). Essi spesso si attivano anche autonomamente per avere indizi o spiegazioni, se non fornite «in tempo», da amici o fratelli – creandosi anche opinioni proprie: «Alcuni dicono che è bella, altri dicono noiosa», «mia sorella dice che è faticosa ma io la penso al contrario».
Tra gli allievi è stata osservata anche la capacità di analizzare e giudicare le diverse situazioni di apprendimento tra scuola elementare e scuola secondaria, anche le situazioni deficitarie (Jones, 2016, 81): «*I couldn't believe it when the teacher started teaching us 1 to 10 in French as we had done 1-100 in primary school*», «*Some teachers just tell us to write stuff down and don't tell us what we are doing but we can usually figure out what is going on*», «(..) *le premier jour d'école j'étais agité que je ne connaissais pas encore les méthodes de cette école*. (..)» (Bianchetti, 2001, allegati 7). È importante rilevare tali confronti, istintivi o consapevoli che siano, anche perché prima della transizione dalla scuola elementare a quella secondaria i bambini ne hanno già vissute altre (dalla famiglia all'asilo nido, dopo alla scuola dell'infanzia, dal primo al secondo ciclo, da un primo a un secondo docente), sviluppando una competenza della quale bisogna tenere conto.

Risposte e risorse da parte degli insegnanti e per gli insegnanti
Gli insegnanti delle scuole secondarie si trovano davanti una nuova classe con competenze eterogenee (Kolb, 2009, 5), siano esse linguistiche, cognitive o socio-culturali (cfr. capitolo «Gestione dell'eterogeneità»). L'esigenza di conoscere meglio gli allievi e di collaborare con la scuola elementare è dunque percettibile. Studi sul campo confermano inoltre che le interruzioni nell'apprendimento e i dispendi di energia per il riaggiustamento in un contesto nuovo non rispettano lo sviluppo olistico e naturale degli alunni e comportano conseguenze (Jones, 2016, 79, BKZ, 2012, 46). Gli stessi studi ci rendono attenti alle riprese a spirale poiché quando queste generano ripetizioni inutili hanno ripercussioni su diversi piani (motivazione, efficacia dell'insegnamento). Messa in guardia tanto più importante se si considera che le riprese a spirale sono generalmente ben viste dai docenti…

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum

Proponiamo dunque percorsi-ponte idonei a rilevare e consolidare le competenze acquisite in precedenza dai neo-allievi (Jones, 2016, 86). I docenti della scuola secondaria, accogliendo i nuovi allievi, possono guidarli in lavori a progetto, singolarmente, in coppia o in gruppo, nella realizzazione di poster, passaporti, dialoghi, spettacoli, mappe con associazioni o «alberi delle acquisizioni della scuola elementare», in modo da creare un dialogo di apprendimento. A tali lavori si possono aggiungere nuovi items (es. rami e foglie) o formare vere e proprie rubriche, oppure si può indurre gli allievi a creare dei quiz per entrambe le classi e scambiarseli (svolto anche da Bianchetti, 2001). In questa direzione vanno anche le *Brückenaufgaben*, le attività ponte, idonee per entrambe le classi, che promuovono la continuità nell'apprendimento. Le *Brückenaufgaben* sono state create all'interno del progetto europeo Comenius *Pri-sec-co* (2008) e ne rimane traccia nella pubblicazione CDPE (2012, 126) e in un inserto didattico della rivista svizzera per le lingue *Babylonia* (Stotz D. et al., 2/2009).
Fin qui, i docenti di entrambi i gradi potrebbero dire «bene, ci piace l'idea, ci possono servire da ispirazione, ma dovremmo poter disporre di una dotazione oraria e sfruttare competenze metodologiche e collaborazioni tali, da poter rilevare, differenziare, adattare, creare nuove *Brückenaufgaben* specifiche per l'insegnamento delle lingue straniere».

Sostegno e risorse istituzionali

Ciò che differenzia le quattro buone pratiche qui proposte dalle attività sopra citate è il fatto che, pur operando tra limiti e complessità di vario genere, sono solidamente ancorate ai piani di studio (Plan d'études romand, Lehrplan 21 e Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese) e ai manuali in uso, e sono promosse e/o sostenute dalle Istituzioni/Direzioni/Dipartimenti afferenti. Fattori imprescindibili perché una pratica metta radici solide e non resti *una tantum*. Non da ultimo tali pratiche (o scenari) dimostrano un forte carattere trasversale e un potenziale di trasferibilità. In tre scenari su quattro, che per comodità chiamiamo con il nome del luogo di svolgimento (Zugo, Rapperswil-Jona e Genève; ma potremmo anche includere Vaud, i Cantoni *PassePartout*, ecc.), notiamo l'importanza data ai colloqui tra docenti dei due cicli prima e dopo il passaggio di grado, accompagnati da un portfolio o un dossier per ciascun/a allievo/a, in cui le lingue straniere rivestono un posto interessante. O agli incontri «seminariali», accompagnati da esperti di dipartimenti, università o scuole pedagogiche. Le pratiche non sono tuttavia identiche. Ci siamo concentrati su tratti peculiari di ognuna per permettere una visione d'insieme e per poterci ispirare a esperienze diverse, ma in qualche mondo complementari. Come consigliato quasi 10 anni fa da esperti (Kuster e Klee, 2009) e dai promotori del progetto *PassePartout* (Arbeitsgruppe Rahmenbedingungen, 2008, 10), si sta lavorando alla condivisione e comprensione di strumenti (Quadro comune europeo di riferimento per le lingue [QCER], Portfolio europeo delle lingue [PEL]), dei materiali, dei metodi di insegnamento, degli obiettivi e delle forme di valutazione nei due cicli (Manno G., et al. 2013). Com'è noto, nella realizzazione di misure concrete sono necessari, oltre ai colloqui, regole chiare e dispositivi di incontri-scambi e pianificazione-collaborazione sistematica tra istituti/direzioni e docenti; dunque un coordinamento livello macro, meso e micro. Sono indispensabili anche lavori di networking e una buona formazione iniziale e continua. Servono visite tra le classi con uno scopo preciso e con un «atelier» preparato a monte, come svolto da Bianchetti nel 2001 e in Ticino dal 2013. Nei due casi, si tratta di un lavoro sull'anticipazione, sull'affrontare l'ignoto combinandolo con l'affrontare incognite nella lingua straniera, traccia che ritroviamo anche nell'esempio ginevrino.
«Il cantiere pedagogico e strutturale» è ancora aperto. E notiamo pure che ricerche e monitoraggi sull'andamento, sviluppi e risultati di tali scenari siano desiderati ma ancora da forgiare. Probabilmente non saremmo neppure gli unici ad essere interessati a vedere da vicino come gli allievi bilingui, o gli allievi alloglotti o gli allievi plurilingui con disturbi di apprendimento vivano questo cambiamento con i loro docenti e le loro scuole.

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum

Tutti i riferimenti

Tutti i link sono stati verificati il 26.9.2017.

Risorse e link utili

Cadre commun de référence pour les langues (CECR). Conseil de l'Europe. (2001). [page web]. (F, E).
http://www.coe.int/fr/web/common-european-framework-reference-languages
F: https://rm.coe.int/1680459f98
E: https://rm.coe.int/1680459f97
D: http://www.goethe.de/z/50/commeuro/deindex.htm (Übersetzung vom Goethe Institut)
Common European Framework of Reference for Languages (CEFR) → Cadre commun de référence pour les langues (CECR)

Europäisches Sprachenportfolio: Version für Kinder und Jugendliche: ESP II → Portfolio européen des langues.

Le Français ensemble. Progetto. Cantone Ticino. Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport DECS. [sito web]. https://scuolalab.edu.ti.ch/scuolateca/Pagine/Progetto-di-collaborazione-SE-SM-Le-Français-ensemble.aspx

Fremdsprachen. Fachgruppe Französisch Kanton Zug. [Website]. https://www.zg.ch/behoerden/direktion-fur-bildung-und-kultur/amt-fur-gemeindliche-schulen/inhalte-ags/schulentwicklung/Fachbereiche/Faechergruppen/fremdsprachen

Gemeinsame Referenzrahmen für Sprachen (GER) → Cadre commun de référence pour les langues (CECR)

Portfolio européen des langues: version pour les enfants et jeunes: PEL II. Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique CDIP(éd.). (2010). Berne: Schulverlag plus. [site web]. (F, E, D, I).
http://www.portfoliolangues.ch

Portfolio europeo delle lingue: versione per bambini e giovani: PEL II → Portfolio européen des langues

Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER) → Cadre commun de référence pour les langues (CECR)

Riforma 3 della scuola media. Cantone Ticino. Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport DECS. [sito web]. https://scuolalab.edu.ti.ch/piazza/riforma_3_della_scuola_media/Pagine/default.aspx

Riferimenti bibliografici

Arbeitsgruppe Rahmenbedingungen (2008). *Didaktische Grundsätze des Fremdspracheunterrichts in der Volksschule. Neukonzeption des Fremdsprachenunterrichts im Rahmen der interkantonalen Kooperation zwischen den Kantonen BL, BS, BE, FR, SO und VS.* . S. l.: Passepartout Sprachen.
http://www.passepartout-sprachen.ch/services/downloads/download/616/get

Bianchetti C. (2001). *L'ignoto? Affrontiamolo insieme! Progetto didattico svolto in lingua francese finalizzato ad integrare la necessità di elaborare strategie di lettura efficaci, con le difficoltà che gli allievi possono incontrare a livello affettivo e relazionale nell'affrontare il passaggio dalla Se alla SM.* Lavoro di Diploma. Locarno: Scuola Magistrale.

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum

Bossart, M.-N. (2011). *Mehrsprachigkeit und Sprachenlernen aus Sicht von Schülerinnen und Schülern und deren Lehrpersonen. Eine qualitative Studie zur Situation vor und nach dem Stufenübertritt von der Primar- in die Sekundarstufe. Dissertation zur Erlangung der Doktorwürden*. Neuchâtel, St. Gallen: Universität. https://edudoc.ch/record/108431

Brauchli B., Cavadini M. (2007). *Concept d'implémentation du Portfolio Européen des Langues II – PEL II – dans les écoles primaires et secondaires de Genève.* Manuscrit non publié, EPCO-PO.

Fachberatergruppe Englisch BKZ, Bucher M. (2012), *Kohärenz Primarstufe – Sekundarstufe 1 im Fachbereich Englisch*. Luzern: Bildungsregion Zentralschweiz BKZ. https://www.zg.ch/behoerden/direktion-fur-bildung-und-kultur/amt-fur-gemeindliche-schulen/inhalte-ags/schulentwicklung/Fachbereiche/Faechergruppen/fremdsprachen

Genève (canton). Département de l'instruction publique, de la culture et du sport. Direction générale de l'enseignement obligatoire DGEO, Service Formation et Service enseignement et évaluation (2015). *Enseigner l'allemand aujourd'hui (2015-2016).* Genève: DGEO. *(*Document PPT de la Journée de Formation Continue).

Genève (canton). Département de l'instruction publique, de la culture et du sport. Direction générale de l'enseignement obligatoire DGEO, Service enseignement et évaluation. (2016). *Document de liaison: enseignement et évaluation. Année scolaire 2016–2017. (*chapitre Langues*).* Genève: DGEO. http://edu.ge.ch/ep/sites/default/files/atoms/files/document_de_liaison_cycle_moyen.pdf

Gnesa, M. (2013). *Mali, un paese e tanti incontri.* In *Scuola Ticinese* no 316. https://edudoc.ch/record/111722

Hutterli S. [et al.]. (2014*). Forum Langues 2013. L'apprentissage des langues au degré primaire et le passage au degré secondaire I: comment soutenir concrètement la mise en oeuvre maintenant que les conditions structurelles sont en place?* . Bern: Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren EDK. https://edudoc.ch/record/112622

Hutterli S. [et al.]. (2013*). Sprachenlernen auf der Primarstufe und am Übergang zur Sekundarstufe I. Die strukturellen Rahmenbedingungen sind geschaffen: Wie kann die Umsetzung unterstützt werden? Bericht über das Forum Sprachen vom 8. November 2013*. Bern: Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren EDK. http://edudoc.ch/record/112623

Hutterli, S. (Hrsg.) [et al.]. (2012). *Koordination des Sprachenunterrichts in der Schweiz: aktueller Stand, Entwicklungen, Ausblick*. Bern: Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren (EDK). https://edudoc.ch/record/106282
Coordination de l'enseignement des langues en Suisse: état des lieux, développements, perspectives. Berne: Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique (CDIP). https://edudoc.ch/record/106281
Coordination of language teaching in Switzerland: current status, developments, future prospects. Bern**:** Swiss Conference of cantonal Ministers of Education (EDK). https://edudoc.ch/record/106283

Institut für Fachdidaktik Sprachen IFDS. (2012), *Fördern oder dispensieren? Grundlagenbericht zum obligatorischen Unterricht von zwei Fremdsprachen ab der Primarstufe in der Ost und Zentralschweiz*. St. Gallen: Pädagogische Hochschule St. Gallen PHSG, IFDS. https://edudoc.ch/record/110195

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum

Jaik K., Wolter S.C. (2016). *Lost in Transition: The Influence of Locus of Control on Delaying Educational Decisions*. [S.l.]: Swiss Leading House, Universität Zürich, Universität Bern. https://edudoc.ch/record/123845

Jörimann B. (2013). *"Le français ensemble*!" *– un progetto di collaborazione fra la scuola elementare e la scuola media incentrato sulla Francofonia*. In *Scuola Ticinese* no 316. https://edudoc.ch/record/111722

Jones J. (2016). *Transition from primary to secondary language learning: using and assessment for learning approach to unpack pupils' suitcases of skills and abilities*. In *Babylonia* no 2. http://babylonia.ch/fr/archives/2016/numero-2

Kolb A., Mayer N. (2009). *Wachsende Kontinuität? Übergang von der Primar- zur Sekundarstufe im Englischunterricht*. In *Encuentro.* http://encuentrojournal.org/textos/Kolb.pdf

Kuster W., Klee P. (2009). Instrumente der Kontinuität über Stufen. In *Babylonia* no 2. http://babylonia.ch/fr/archives/2009/numero-2-09

Manno G. [et al.]. (2013). *Schulischer Mehrsprachenerwerb am Übergang zwischen Primarstufe und Sekundarstufe I (SNF-Projekt, Laufzeit: 1.1.2014 – 31.12.2016) Kooperationsprojekt zwischen der PH FHNW und der PH St. Gallen*. [S.l.]: FHNW, PHSG. http://web.fhnw.ch/personenseiten/giuseppe.manno/profil-2013/snf-projekt

Neuschwander M.P. (2016). *Anpassungsprozesse beim Übergang in die Sekundarstufe I und II*. [S.l.]: Pädagogische Hochschule Nordwestschweiz PH FHNW. http://web.fhnw.ch/plattformen/bildungsverlauf/praesentationen

Paglia Tozzini L. (2013). *Valutazione del progetto "Le français ensemble". Risultati.* Bellinzona: Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico. http://m4.ti.ch/fileadmin/DECS/DS/documenti/pubblicazioni/2013_Valutazione_Francais_ensemble.pdf

Amt für Volksschule (2014), *Flyer Fremdsprachen* und *Elterninfo Sprachelernen Konzept*. Online http://www.sprachenunterricht.ch/kanton/st-gallen

Spinedi, C. (2013). *In Mali per la settimana della Francofonia: un viaggio oltre la lingua.* In *Scuola Ticinese* no 316. https://edudoc.ch/record/111722

Stotz D. [et al.]. (2009). *Aufgaben für den Stufenübergang*. Didaktischer Beitrag in *Babylonia* no 2. http://babylonia.ch/fr/archives/2009/numero-2-09

Ticino (cantone). Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport DECS. (2004). *Programma sperimentale di francese per la scuola* elementare. Bellinzona: DECS. http://m4.ti.ch/fileadmin/DECS/DS/USC/documenti/programma_sperimentale_francese.pdf

Piani di studio

CIIP / Conférence intercantonale de l'instruction publique de la Suisse romande et du Tessin (2010 – 2016). *Plan d'études romand*. Neuchâtel: CIIP. https://www.plandetudes.ch

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum

D-EDK / Deutschschweizer Erziehungsdirektoren-Konferenz (2010 – 2014). *Lehrplan 21.* Luzern: D-EDK. https://www.lehrplan.ch

Repubblica e Cantone Ticino (2015). *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese*. Bellinzona: Repubblica e Cantone Ticino, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, Divisione della scuola. http://www.pianodistudio.ch

Materiali didattici

Per facilitare la lettura, sono compilati solo il titolo della collezione, la lingua insegnata [D per il tedesco, E per l'inglese, F per il francese e I per l'italiano] e l'editore.

Alex et Zoé [F]. Paris: Clé international.

Der grüne Max [D]. Stuttgart: Klett Sprachen.

dis donc! [F]. Zürich: Lehrmittelverlag Zürich.

Envol [F]. Zürich: Lehrmittelverlag Zürich.

Explorers [E]. Zürich: Lehrmittelverlag Zürich.

Messages [E]. Cambridge: Cambridge University Press.

More! [E]. Cambridge: Cambridge University Press.

New Inspirations [E]. London: MacMillan Education.

Open World [E]. Baar: Klett und Balmer Verlag.

Young World [E]. Baar: Klett und Balmer Verlag.

Online: http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche sotto http://lingue.educa.ch

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum